



LA GERAGOGIA

IL termine "geragogia" è oggi un neologismo ancora enigmatico nonostante sia comparso nella letteratura medica più di trent'anni or sono.

Fu A.Sordi ad introdurre nel 1973 questo nuovo vocabolo in un suo capitolo del TRATTATO DI GERIATRIA di Antonini e Fumagalli, edito a cura della Bayer.

Negli ultimi anni la locuzione "geragogia" è uscita dall'ambito circoscritto delle Scuole di Geriatria (nei cui programmi la disciplina omonima figura tra gli insegnamenti tecnico-pratici del quarto anno) per interessare più da vicino una certa elite di studiosi che della nuova materia hanno fatto argomento di pubblicazioni e di qualche convegno scientifico; senza che, peraltro, ne sia derivata fino ad oggi una ricaduta apprezzabile nel mondo sanitario.

Per "geragogia" A.Sordi voleva intendere L'EDUCAZIONE ALL'INVECCHIAMENTO attraverso la ricerca e l'insegnamento di uno stile di vita che si dimostrasse idoneo alla vecchiaia ed a coloro i quali avessero superato l'età pre-senile.

In altre parole la "geragogia" vuole insegnare ad acquistare un modo "vecchio" di esistere, nel senso di adatto, IDONEO ALL'ETA' SENILE, che poi diventa paradossalmente anche un modo "nuovo" di intendere e di vivere la terza età.

Ma volendo presentare questa disciplina in modo appropriato dobbiamo premettere che della stessa possono essere date due diverse interpretazioni. Secondo la prima, l'educazione geragogica servirebbe a consentire all'adulto pre-senile l'adattamento ad un genere di vita in continua evoluzione, per cui la "geragogia" dovrebbe intendersi come il momento pedagogico della profilassi e quindi prevenzione dell'invecchiamento "usuale" e dei suoi fattori ambientali.

Ma il significato più vero di "geragogia" è quello stabilito dalla scuola di Firenze, secondo cui tale disciplina rappresenta il momento pedagogico della prevenzione anti-senile; è vera e propria EDUCAZIONE ALL'INVECCHIAMENTO, è l'insegnamento diretto all'adulto, ma anche al giovane, affinché riesca ad invecchiare con successo.

In definitiva si chiede all'anziano, ed a chi si accinge a diventarlo, di imparare un nuovo stile di vita che si dimostri idoneo alla vecchiaia.

La "geragogia" deve, comunque, diventare operativa, prima o poi, per attuare una rifondazione sia culturale che pratica della vecchiaia, ed a questo scopo deve essere indirizzata sia all'individuo che alla società.

GIOVANNI CRISTIANINI